



SCIOPERO DELLA DIRIGENZA DEL 20 Marzo 2019

Peccato, Presidente Musumeci!

Ha perso un'occasione per confrontarsi serenamente con i SUOI Dirigenti.

Sotto una pioggia battente, fin dalle prime ore del mattino, i DIRIGENTI regionali hanno manifestato a Palermo e Catania aderendo allo sciopero della dirigenza regionale e degli enti di cui all'art. 1 della l.r. 10/2000, indetto per oggi 20 marzo 2019 da S.A.DI.R.S., DI.R.SI., COBAS-CODIR, UGL, SIAD/UDIRS. Nelle città di Palermo e Catania si sono riuniti oltre duecento DIRIGENTI per manifestare il proprio sconcerto contro il totale disinteresse del Governo verso i problemi sollevati dalla categoria:

- la difesa della propria dignità professionale e dei diritti della categoria ormai ridotti ai minimi termini
- per rivendicare il rinnovo del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro 2016-2018, fermo dal 31/12/2005
- per recuperare il potere di spesa perduto in tutti questi 14 anni di mancato rinnovo contrattuale
- per chiedere una sostanziale riforma dell'amministrazione che preveda anche la riorganizzazione della classe Dirigente con il passaggio di TUTTI i DIRIGENTI alla seconda fascia per competenza e per diritto
- per chiedere Criteri di Conferimento, Mutamento e Revoca degli Incarichi Dirigenziali in termini di maggiore trasparenza ed oggettività
- perché sia adottata una ripartizione del fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato secondo criteri equi, obiettivi e certi
- per chiedere criteri oggettivi per la graduazione delle posizioni dirigenziali e dei relativi compensi correlati alle funzioni e alle connesse responsabilità

1

Ancora una volta la nostra richiesta è rimasta inascoltata: il Presidente della Regione non ha voluto ricevere la delegazione delle Organizzazioni Sindacali che hanno indetto la manifestazione di protesta, né ha avuto il buon gusto di individuare un proprio rappresentante che potesse ascoltare le nostre richieste, dimostrando quanto abbia a cuore gli interessi della categoria Dirigenziale, che nel bene e nel male rappresenta la spina dorsale dell'Amministrazione che Lui governa.

Ancora non abbiamo avuto notizia dei dati ufficiali di partecipazione allo sciopero nei vari uffici della Regione Siciliana, ma da prime informazioni rilevate in modo frammentario tramite il passa parola

tra i colleghi, la partecipazione si dovrebbe aggirare intorno al 65-70% dei 1200 dirigenti attualmente in servizio.

Se confermato tale risultato, possiamo affermare che la classe dirigente regionale, contro tutte le censure dei sindacati confederali, sta assumendo una convinta posizione di intransigenza nei confronti dei propri vertici politici. Non è più disponibile a subire lo stallo strumentale con cui viene tenuta in ostaggio anche da parte dell'ARAN Sicilia, dietro l'impulso dell'Assessore competente che non ha definito una chiara direttiva per il rinnovo del C.C.R.L. della Dirigenza, e dove siano specificati in modo chiaro e univoco gli indirizzi di questo governo, che ci permetta di definire uno strumento al passo con le normative attualmente in vigore, e che ci consenta di avere certezze, trasparenza negli incarichi, sistemi di valutazione adeguati, risorse economiche di pari livello di quelle nazionali, e dignità per i lavoratori.

Con la consapevolezza dei numeri, potremo nel futuro immediato dimostrare di essere capaci di condizionare l'andamento dell'Amministrazione:

- ponendo un freno a tutte le richieste che ci piovono dall'alto direttamente dalle stanze della politica
- rispettando in modo pedissequo la specificità degli incarichi cui siamo demandati
- mantenendo un profilo standard nella presenza dentro gli uffici senza dovere sacrificare la propria vita familiare per l'attività lavorativa pomeridiana che ci viene costantemente imposta
- limitando la partecipazione ad eventi ed attività extra, a cui ciascun Dirigente della Regione Siciliana viene quotidianamente chiesto di partecipare

Stigmatizziamo fortemente quanto accaduto, che sicuramente sminuisce la credibilità politica e di guida di un Presidente con il suo Governo Regionale, che di fatto si rifiuta di confrontarsi con i Dirigenti della sua Amministrazione.

Per questo motivo andremo avanti con la protesta della categoria e lo stato di agitazione, fino al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati.

Firmato

SADIRS	DI.R.SI.	COBAS-CODIR	UGL FPL	SIAD
Pantano	Patricolo	Masi	Lo Verso	Bustinto
Amato	Balletta	Minio	Scancarello	Lo Curto
		Matranga		